



# MANUALE DI STILE

PER LE PROPOSTE INVIATE A «TICONTRE».

A CURA DI M. FADINI E C. TIRINANZI DE MEDICI

## I TESTO, TITOLI E SEZIONAMENTO

Il testo deve essere giustificato e va utilizzato lo stile “corpo del testo”

Ogni paragrafo deve presentare un rientro tipografico iniziale omogeneo, stabilito attraverso lo stile “corpo del testo”.

Le sezioni in cui si divide il testo devono essere numerate; possono presentare un titolo; va utilizzato lo stile “titolo paragrafo”. Tra il numero e il titolo del paragrafo *non va* posto uno spazio, ma una tabulazione. Il testo dei titoli deve essere in maiuscolo. Lo stile prevede già il maiuscolo ove necessario, ma a causa di problemi di compatibilità non sempre il word processor lo applica. Si applichi manualmente ove necessario.

Esempio:

### I INTRODUZIONE

[segue testo della sezione]

### 2 NOTE

Le note vanno poste a piè di pagina e vanno formattate con lo stile “nota a piè di pagina”.

Il rimando in nota va posto dopo i segni d’interpunzione.

### 3 TABELLE E IMMAGINI

Si inseriscano tabelle e immagini nel corpo del testo.

Si alleghino tabelle e immagini come file aggiuntivi, in caso si riscontrasse problemi con l’inserimento effettuato dall’Autore e fosse necessario un intervento della Redazione.

Le tavole di manoscritti vanno inserite nel testo come tabelle.

### 4 ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni di misura (km, cm, hg...) non vanno mai puntate. Esse sono sempre in minuscolo, tranne per quelle derivate da nomi propri: m, ma K. È preferibile utilizzare la forma estesa per i titoli (dunque si preferiscano signor, dottoressa, professore a sig., dott.ssa, prof.)

Le abbreviazioni vanno in tondo, puntate, nei seguenti casi:

a.a. = anno accademico

a.s. = anno scolastico

a.C. = avanti Cristo

c., cc. = carta, -e

ca. = circa

- cap., capp. = capitolo, -i  
 cod., codd. = codice, -i  
 cfr. = confronta  
 cit., citt. = citato, -i  
 ecc. = eccetera (senza virgola precedente)  
 d.C. = dopo Cristo  
 ed., edd. = edizione, -i  
 es., ess. = esempio, -i  
 f., ff. = foglio, -i  
 fasc., fasc. = fascicolo, -i  
*Ibid.* = *ibidem*  
 ID., EAD., IID., EAED. = Idem, Eadem, Iidem, Eaedem  
 misc. = miscellaneo  
 ms., mss. = manoscritto, -i  
 n.n. = non numerato  
 n., nn. = numero, -i  
 N.d.A. = nota dell'autore, -trice  
 N.d.C. = nota del curatore, -trice  
 N.d.E. = nota dell'editore, -trice  
 N.d.R. = nota del redattore, -trice N.d.T. = nota del traduttore, -trice  
 n.s. = nuova serie  
 p., pp. = pagina, -e  
 par., parr. (o §, §§) = paragrafo, -i  
 s., ss. = seguente, -i  
 sec., secc. = secolo, -i  
 sez., sezz. = sezione, -i  
 sg., sgg. = seguente, -i  
 suppl. = supplemento  
 s.v., s.vv. = sub voce, sub vocibus  
 t., tt. = tomo, -i  
 tav., tavv. = tavola, -e  
 v. = vedi/verso (di una poesia)  
 vv. = versi  
 vol., voll. = volume, -i
- Vanno in tondo senza punto finale:  
 r = recto (di una carta)  
 v = verso (di una carta)  
 vs = versus

## 4 BIBLIOGRAFIA

### 4.1 CRITERI GENERALI

La rivista utilizza il sistema autore-titolo e la bibliografia finale, quest'ultima ordinata secondo l'ordine alfabetico del cognome. I rimandi alle note a piè di pagina devono essere in apice, dopo eventuali segni d'interpunzione. Nome e cognome di autori e curatori vanno in maiuscoletto, il titolo va in corsivo. Tra cognome e titolo, tra titolo e luogo di edizione, e tra luogo di edizione ed editore si ponga una virgola. Tra editore e anno non vanno segni

di interpunzione. Se alla citazione non segue altro testo, dopo l'anno si ponga un punto fermo. In presenza di sottotitolo, questo è preceduto sempre da un punto fermo.

In presenza di più autori (fino a tre), l'ultimo di questi deve essere preceduto da "e", mentre gli altri nomi devono essere separati da una virgola. Nel caso gli autori fossero più di tre, deve essere inserito soltanto il nome del primo autore, seguito dalla dicitura (in tondo) "et al."

Non si utilizzi la dicitura "AA.VV." (Autori vari) per le opere che non presentano, in copertina o nel frontespizio, il nome degli autori: in questo caso esse vanno riportate con il solo titolo. Nella bibliografia finale tali opere verranno poste sotto l'iniziale del titolo.

Nel caso di opere in più volumi o tomi, va indicato con precisione il volume o tomo da cui si cita, inserendolo subito dopo il titolo dell'opera (con la formula vol. per i volumi, t. per i tomi, da riportarsi in tondo) e facendolo seguire, ove presente, dal titolo del volume o tomo in corsivo.

Il numero dei volumi va riportato in numeri arabi se cardinale, se ordinale in numeri romani (dunque, se è il primo volume, vol. I; se è il volume uno, vol. 1), in base a quanto riportato nell'opera da citare.

Nella prima occorrenza della citazione bibliografica a piè di pagina l'entrata bibliografica va fornita in forma completa, secondo la formula:

[NOME] [COGNOME], [*titolo e sottotitolo*], [eventuale edizione],  
[eventuale volume o tomo], [luogo], [editore], [anno].

Esempio:

CESARE SEGRE, *Notizie dalla crisi*, Torino, Einaudi, 1993.

Dalla seconda occorrenza della citazione a piè di pagina l'entrata va fornita sotto forma di rimando scorciato, secondo la formula:

[NOME PUNTATO], [COGNOME], [*titolo senza sottotitoli*], cit.

Nel caso di doppi nomi si diano entrambi in forma scorciata, con un trattino d'unione senza spazi prima o dopo e senza punti: J-M SCHAEFFER.

Gli eventuali numeri di pagina seguono, dopo virgola, l'abbreviazione «cit.» sempio:

C. SEGRE, *Notizie dalla crisi*, cit.

J-M Schaeffer, *Pourquoi la fiction*, cit., pp. 114-117

I titoli contenuti nei titoli vanno in tondo e *non* con virgolette. Esempio:

SALVATORE NIGRO, *La tabacchiera di don Lisander. Saggio sui Promessi sposi*, Torino, Einaudi, 1996.

Nella bibliografia finale si segue la formula della prima occorrenza in nota, ma facendo precedere il nome dal cognome e separando :

[COGNOME], [NOME], [titolo e sottotitolo], [eventuale edizione],  
[eventuale volume o tomo], [luogo], [editore], [anno]

Esempio:

SEGRE, CESARE, *Notizie dalla crisi*, Torino, Einaudi, 1993.

Nel caso si debba ripetere il nome dell'autore appena citato, si utilizzi la formula (in maiuscoletto tondo) ID./EAD. (Idem / eadem, rispettivamente maschile e femminile), IID./EAED. (Idem / eaedem, rispettivamente plurali maschile e femminile). Nei riferimenti bibliografici, per evitare confusione, si rispetti il maschile neutro; dunque si utilizzi il plurale femminile solo nel caso di contributi di sole autrici. Negli altri casi si utilizzi il maschile.

Nel caso si debba citare nuovamente l'opera citata nella nota precedente, si utilizzi la formula (in tondo) Ivi seguita dai numeri di pagina.

In caso di più citazioni consequenziali da uno stesso luogo del testo, si utilizzi esclusivamente l'abbreviazione *Ibid.*, in corsivo, senza numeri di pagina.

Esempi:

ID., *Le strutture e il tempo. Narrazione, poesia, modelli*, Torino, Einaudi, 1974.

Ivi, p. 152.

*Ibid.*

#### 4.2 NUMERI DI PAGINA, CAPITOLI, PARAGRAFI

Gli eventuali numeri di pagina vanno forniti solo in coda alla citazione bibliografica e mai nella bibliografia finale, preceduti da una virgola e dall'abbreviazione opportuna. Gli intervalli di pagine vengono dati fornendo il primo e l'ultimo numero di pagina con interposto un tratto d'unione (-): 23-76. Nel caso di più pagine non consecutive, tra le pagine va interposta una virgola: 23, 54, 76. Le due modalità possono essere combinate: pp. 36-73, 84, 97.

Si utilizzi *passim* (in corsivo) per indicare una varietà di luoghi di una stessa opera, ma con estrema parsimonia e mai senza indicare almeno un arco di pagine. Dunque non [Autore], [Titolo], *passim*, ma semmai [Autore], [Titolo], pp. 23-84 *passim*. È anche possibile indicare una pagina o un gruppo di pagine precise e dopo rimandare in termini più generali: [Autore], [Titolo], pp. 23-84 e *passim*. È anche possibile indicare, anziché il numero di pagina, il numero di capitolo o paragrafo, ma è comunque fortemente consigliato integrare questa indicazione con i numeri di pagina.

Per evitare un eccessivo uso delle note, nel caso di numerose citazioni da una stessa opera in poche righe o paragrafi, si consiglia di raggruppare i riferimenti in un'unica nota, facendo precedere i numeri di pagina da “rispettivamente” e dando poi i numeri di pagina *nell'ordine esatto in cui sono citati*: N. COGNOME, *Titolo*, cit., rispettivamente pp. [le diverse pagine separate da virgola].

Nel caso di numerose citazioni da un unico testo è anche possibile indicare il numero di pagina direttamente nel corpo del testo, tra parentesi, preceduto da una sigla che identifichi il testo in modo univoco. In questo caso deve comunque essere fornito, alla prima occorrenza del testo in questione, il riferimento bibliografico così come descritto sopra, seguito da una formula che indichi chiaramente la scelta di ricorrere a una siglatura. Dunque dopo il rimando bibliografico, si utilizzi un'espressione come “D'ora in poi, [sigla]”. *Non si utilizzino le sigle in nota.*

Esempi:

CESARE SEGRE, *Notizie dalla crisi*, Torino, Einaudi, 1993, pp. 16-36 e *passim*.

Ivi, rispettivamente pp. 16-36, 139, 184, 28.

CESARE SEGRE, *Notizie dalla crisi*, Torino, Einaudi, 1993 (d'ora in poi, NC)

#### 4.3 CURATELE

In generale si seguano le indicazioni per le monografie date sopra, aggiungendo «(a cura di)» tra il cognome del curatore (se a piè di pagina) o il nome dello stesso (se nella bibliografia finale) e la virgola, secondo la formula:

[NOME DEL CURATORE] [COGNOME DEL CURATORE] (a cura di),  
[titolo e sottotitolo], [eventuale edizione], [luogo], [editore], [anno].

Per le curatele in lingua straniera, si adotti il sistema di quella lingua. Per esempio, “ed.” nei testi in inglese).

Esempi:

MASSIMO RIZZANTE, WALTER NARDON e STEFANO ZANGRANDO  
(a cura di), *Al di là del genere*, Trento, Università degli Studi di Trento,  
2010.

MICHAEL LEVENSON (ed.), *The Cambridge Companion to  
Modernism*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999.

#### 4.4 EDIZIONI DI RIFERIMENTO

A meno che non sia necessario utilizzare una edizione in particolare, si utilizzino le opere di riferimento (opere complete, edizioni nazionali, edizioni critiche o curate scientificamente). Per le opere contemporanee delle quali non esiste un'edizione critica o di riferimento si cerchi di utilizzare la prima edizione. Nel caso l'edizione sia successiva alla data di prima pubblicazione del testo si indichi in tondo tra parentesi, dopo il titolo, l'anno di edizione

originale. Per i classici, sia antichi sia moderni, e per le opere di datazione incerta si può evitare di indicare tra parentesi la data di prima edizione. La data di edizione originale va però inserita sempre nel caso si citino contributi critici.

In ogni caso, si scelga con accuratezza l'edizione. Per i classici moderni (Goethe, Defoe...) è *essenziale* utilizzare l'edizione di riferimento. Nel caso esistano più edizioni di riferimento l'autore scelga quella che ritiene idonea.

Nel caso di contributi confluiti successivamente in volume (es. articoli su rivista o quotidiano), si citi da quest'ultimo, inserendo tra parentesi dopo il titolo, in tondo, l'anno di edizione originale.

#### 4.5 CITAZIONI A PIÈ DI PAGINA

Per i testi di poeti classici si utilizzi in nota il rimando convenzionale (ove possibile in forma di compendio), senza riferimenti alla pagina specifica dell'edizione da cui si cita (a meno che questo non sia oggetto di discussione). Dopo il titolo in corsivo si ponga in tondo il canto o il libro o il componimento in numeri romani, seguito dall'eventuale sottocapitolo, seguito da una virgola e dai numeri dei versi o dei paragrafi, senza riferimento di pagina all'edizione utilizzata (di nuovo, salvo che questa non sia l'oggetto della discussione), che verrà segnalata solo nella bibliografia finale. Dunque: Inf XI, vv. 12-13; RVF III, v. 1; Orlando furioso III 4, vv. 1-2; Aen I, v. 3. Si eviti altresì di utilizzare il nome dell'autore. L'edizione utilizzata verrà segnalata dunque solo in bibliografia.

Per le lettere e le pagine di diario si fornisca sempre anche la data (ove presente). Es. Cesare Pavese, 18 agosto 1950, in Id., *Il mestiere di vivere*, cit., p. 400.

#### 4.6 MONOGRAFIE IN TRADUZIONE

Per le monografie date in traduzione si forniscano anche gli estremi dell'edizione originale, in particolare per le opere letterarie e quelle oggetto di discussione.

[NOME] [COGNOME], [*Titolo e sottotitolo*] (data della prima edizione), [eventuale numero di volume], [eventuali notizie sull'edizione: es. terza ed., nuova ed. accresciuta, ed. rivista e aggiornata] a cura di [NOME DEL CURATORE], [Luogo di edizione], [Editore] [Anno], trad. it. di [NOME DEL CURATORE] [*Titolo dell'edizione italiana*], [Luogo di edizione italiana], [Editore italiano], [Anno].

In alternativa, per le fonti secondarie, si segnalino almeno tra parentesi tonde, tra il titolo e la virgola, l'anno di edizione originale

Esempi:

CHARLES RUSSELL, *Poets, Prophets, and Revolutionaries. The Literary Avant-Garde from Rimbaud through Postmodernism*, Oxford, Oxford University Press, 1985, trad. it. ORIETTA ROSSI e COLIN SWIFT *Da Rimbaud ai postmoderni. Poeti, profeti e rivoluzionari*, a cura di GRAZIELLA GIRARDELLO, Torino, Einaudi, 1989.

CHARLES RUSSELL, *Da Rimbaud ai postmoderni. Poeti, profeti e rivoluzionari* (1985), Torino, Einaudi, 1989.

## 4.7 PERIODICI

Il titolo del periodico va sempre in tondo tra caporali.

### 4.7.1 ARTICOLI SU RIVISTA SCIENTIFICA

Le annate vanno indicate in numeri romani, i numeri dei fascicoli in numeri arabi, secondo lo schema [NOME] [COGNOME], [*Titolo e sottotitolo*], in «[Titolo rivista]», [annata], [numero] ([data]), pp. Non si indichi il mese del fascicolo.

Esempio:

NEIL HARRIS, *Il giallo del tarlo atletico. Un'osservazione inedita di Conor Fabry sull'Orlando Furioso del 1532*, in «La Bibliofilia», CXII (2010), pp. 3-11, p. 4

### 4.7.2 ARTICOLI SU QUOTIDIANI, SETTIMANALI, MENSILI ECC.

In generale si segua quanto indicato a 4.7.1 per le riviste scientifiche. Per i quotidiani si riporti solo la data, secondo lo schema [NOME] [COGNOME], [*Titolo e sottotitolo*], in «[Titolo periodico]», [data secondo lo schema italiano], pp.

Esempi:

LARRY GREEN, *It Could Be Verse: Performance Poets Liven an Old Art*, «Los Angeles Times», 25 novembre 1986.

ALBERTO PAPUZZI, recensione a G. Bettin, *L'eredità*, in «L'Indice dei libri del mese» febbraio 1993 p. 28.

## 4.8 CONTRIBUTI IN MISCELLANEA

### 4.8.1 IN VOLUME CON CURATELA:

Quando si citano singoli contributi in una miscellanea, il nome del curatore segue il titolo della miscellanea anziché precederlo, secondo la formula [NOME COGNOME], [*Titolo e sottotitolo*], in [*Titolo miscellanea*], a cura di [NOME E COGNOME CURATORE/I], luogo di edizione, editore anno, pp.

Nel caso si sia già dato l'estremo della miscellanea, la si citi in forma scorciata, seguito da cit.. Per le citazioni successive, si dia come sempre solo il titolo del contributo in forma scorciata seguito da cit.

Esempi:

KEITH BOSFORD, *Per farla finita con le smanie dell'ego*, in *Al di là del genere*, a cura di MASSIMO RIZZANTE, WALTER NARDON e STEFANO ZANGRANDO, Trento, Università degli Studi di Trento, 2010, pp. 11-30.

K. BOSFORD, *Per farla finita con le smanie dell'ego*, in *Al di là del genere*, cit., pp. 11-30.

K. BOSFORD, *Per farla finita con le smanie dell'ego*, cit.

#### 4.8.2 ARTICOLI RACCOLTI IN VOLUME DI UNO STESSO AUTORE:

Si seguano le stesse regole di 4.8.1, sostituendo la seconda occorrenza del nome con ID./EAD., secondo la formula: NOME COGNOME, *Titolo e sottotitolo*, in ID., *Titolo miscellanea*, luogo di edizione, editore, anno, pp.

#### 4.9 ANNO DI EDIZIONE ORIGINALE

Nel caso di testi dei quali si voglia dare l'anno di edizione originale, esso deve essere in tondo, tra parentesi tonde, dopo il titolo e prima della virgola. Esempi:

CHARLES RUSSELL, *Da Rimbaud ai postmoderni. Poeti, profeti e rivoluzionari* (1985), Torino, Einaudi, 1989.

#### 4.9 MATERIALI ONLINE

Per i materiali online si proceda in generale come per le fonti cartacee: dunque per articoli su siti Internet, che vengono assimilati agli articoli su rivista il titolo dell'articolo andrà in tondo e il nome del sito tra caporali, seguito dalla data di pubblicazione, dall'url e dalla data di ultima consultazione. *A causa dell'aleatorietà delle pagine Internet si consiglia fortemente di salvare una copia del contributo citato.*

Gli articoli scientifici online vanno corredati, ove ne dispongano, del *Digital Object Identifier* (DOI) anziché dell'url. Se la rivista è esclusivamente online e non numera progressivamente le pagine del fascicolo, si omettano i numeri di pagina.

Per i link si utilizzi lo stile "link" del modello word o pages. In generale essi devono rispettare quanto segue:

- devono essere link funzionanti
- non deve essere presente la sottolineatura
- il colore deve essere rosso ticontre: valore esadecimale 9F4C41. In scala RGB invece R = 158, G = 76, B = 65

Esempi:

DIMITRI RUGGERI, *Eeva Aichner: come vincere il poetry slam U20 2017*, «i cannibali della parola», 20 settembre 2017, url <https://slamcontempoetry.wordpress.com/2017/09/20/eeva-aichner-come-vincere-il-poetry-slam-u20-2017/> (consultato il 28 maggio 2020).



MARIO DOMENICHELLI, *Student protest: the culture of dissent in the U.S. and in Europe in the Sixties and Seventies*, «Between» X, n. 19 (2020) doi <https://doi.org/10.13125/2039-6597/4120>.

#### 4.10 BIBLIOGRAFIA FINALE

Per la bibliografia finale si utilizzi lo stile apposito (“bibliografia”).

La bibliografia finale è composta con criteri analoghi a quelli della prima occorrenza, compreso l’uso del maiuscoletto, salvo che il nome degli autori presentano prima il cognome del nome (COGNOME, NOME); nel caso di più autori dal secondo in poi si fa precedere il cognome dal nome (dunque: COGNOME, NOME e NOME COGNOME).

I titoli sono presentati in ordine alfabetico. Nel caso di più titoli di uno stesso autore, dal secondo si utilizzi la formula Id./Ead./Id./Eaed.

Nel caso di curatele, il titolo va indicizzato sotto il nome del curatore (in caso di più curatori, del primo curatore), facendo seguire il nome dall’espressione tra parentesi “(a cura di)”. Come già indicato, le opere che non presentano autori in copertina o frontespizio vanno indicizzati sotto il titolo.

### 5 CITAZIONI

Le omissioni vanno segnalate con tre puntini tra parentesi quadre: [...]. Le omissioni a inizio o fine testo vanno segnalate solo se esse tagliano la frase citata. Eventuali interventi esplicativi vanno inseriti tra parentesi quadre.

Si rispettino i tondi e i corsivi originali, indicando eventuali innovazioni con formule come “c.vo mio” o “c.vi miei”.

Gli a capo non vanno rispettati, ma vanno segnalati con una barra verticale: |, anche nel caso di versi. Per i versi, si segnali anche la fine della strofa con la doppia barra verticale: ||. In nessun caso si utilizzi la barra obliqua “/”.

Le citazioni nelle citazioni vanno tra virgolette alte: si abbia cura di utilizzare le virgolette distinguendo tra apertura e chiusura: “ ”.

#### 5.1 CITAZIONI NEL CORPO DEL TESTO

Le citazioni brevi (inferiori alle tre righe di testo) vanno inserite nel corpo del testo tra caporali (« »). La punteggiatura va posta all’esterno dei caporali, salvo i punti esclamativi o interrogativi presenti nella citazione, che invece precedono i caporali.

Si inizi sempre la citazione con la lettera maiuscola, salvo nel caso in cui l’inizio della frase citata sia tagliato. In questo caso, come sempre, l’omissione deve essere segnalata con tre puntini all’interno di parentesi quadre [...].

Si intervenga, nelle citazioni nel corpo del testo, per adattare la sintassi al discorso ove necessario, avendo cura di segnalare tali interventi tra parentesi quadre.

#### 5.2 CITAZIONI FUORI TESTO

Le citazioni lunghe (superiori alle tre righe di testo) hanno un paragrafo autonomo, formattato con lo stile “citazioni fuori testo”. Non si lascino righe bianche prima o dopo la citazione e si utilizzi invece il margine di 15 punti

prima e dopo il paragrafo. Nel caso di citazioni che vanno su più paragrafi, in modo che rimanga il margine impostato soltanto prima della prima riga e dopo l'ultima riga, dunque nei paragrafi interni alla citazione i margini superiore e inferiore devono essere 0 punti; nel primo paragrafo il margine superiore deve essere 15 e quello inferiore 0; nell'ultimo paragrafo, di converso, il margine superiore deve essere 0 e quello inferiore 15.

## 6 VIRGOLETTE, APICI, TRATTINI

« » Caporali: utilizzati per le citazioni nel corpo del testo e per i titoli di periodici o siti internet. Non si utilizzino altri sistemi, come i simboli maggiore o minore (<< ; >>).

“ ” Apici: si utilizzino per citazioni all'interno di citazioni (nel caso di un terzo grado di citazione, si utilizzino gli apici singoli), per attenuazioni prudenziali (che sono comunque fortemente sconsigliate, e da limitare fortemente) o per lemmi

‘ ’ Apici singoli: si utilizzino per citazioni di terzo livello o per parafrasi e traduzioni di parole o frasi straniere.

- Tratto d'unione: si utilizzi, senza spazi, per l'accoppiamento di nomi propri di persone o luoghi (Tobler-Mussaia, Alsazia-Lorena) e per i doppi nomi (Jean-Paul Sartre) e cognomi (Meyer-Lübke), nonché per i doppi luoghi di edizione (Roma-Bari) e per prefissati non lessicalizzati (post-sovietico).

- Il tratto medio (in inglese, n-dash) viene utilizzato per gli incisi nelle frasi ed eventualmente per riportare i discorsi diretti.

— Il tratto lungo (in inglese, m-dash) viene utilizzato per incisi a fine frase. Si consiglia di limitarne l'uso.

## 7 CORSIVI, MAIUSCOLI, GRASSETTI

In corsivo vanno:

- I titoli delle opere d'arte
- Le parole straniere, anche latine o greche, o dialettali, qualora non entrate nel linguaggio corrente
- I termini o le frasi che si intende enfatizzare

In maiuscolo vanno:

- L'iniziale della parola (o della prima parola in caso di espressioni composte) di
  - Epoche (Ottocento, anni Venti)
  - Avvenimenti di grande rilevanza (Rivoluzione francese, Seconda guerra mondiale)
  - Punti cardinali solo se essi identificano una regione geografica (es., "America del Sud", ma "a sud di Torino")
  - Nomi propri geografici (monte Rosa)
  - Appellativi (Lorenzo il Magnifico)
  - Nomi di enti (Università degli studi di Trento)
  - Prima lettera di sigle (Pcus, Cgil, Usa, Onu)
  - Nomi di documenti (Costituzione italiana)
  - Nomi di palazzi (cappella Sistina, teatro alla Scala; se però ci si riferisce all'istituzione anziché all'edificio "Teatro alla Scala")

Le iniziali sono minuscole per nomi di popoli (gli italiani, gli inglesi), i titoli nobiliari o ecclesiastici (barone, vescovo) e professionali (giudice, presidente, avvocato) e per i nomi di santi (san Giuseppe).

I maiuscoletti vanno utilizzati per i nomi degli autori e dei curatori nella bibliografia. *Non si utilizzi mai il maiuscolo.*

Si evitino grassetti e sottolineature. Per enfatizzare i termini si usi invece il corsivo.

## 8 ALTRE INTERPUNZIONI

Le rime si indichino con i due punti, senza spazi, tra le parole rimate, assonanti o consonanti: parole:cuore:amore

Si utilizzino i puntini di sospensione esclusivamente per elenchi non completi, e mai per effetti di senso.

## 9 TRASLITTERAZIONI

In generale, si traslitteri tutto ciò che non è in caratteri latini, senza dare l'originale. I nomi vengano dati in tondo, il resto in corsivo. Per la grafia dei nomi o dei termini in lingue che usano l'alfabeto cirillico, ci si attenga alla traslitterazione scientifica (Čajkovskij e non Tchaikovsky); per il greco si segua la traslitterazione classica, senza inserire accenti o quantità vocaliche, e utilizzando il corsivo (γνώθι σεαυτόν : *gnóthi seautón*).

## 10 DATE E NUMERI

Non si usi la formula scorciata (26/10/1982), ma quella estesa: 26 ottobre 1982. Si utilizzi la modalità italiana anche per date di quotidiani stranieri.

I numeri di pagina e carte vanno indicati in forma estesa (pp. 154-165 e non 154-65); gli anni possono essere dati in forma scorciata (1915-18).

I secoli vanno dati in lettere, con la maiuscola per i secoli successivi al 1000 d.C. e con la minuscola per i secoli precedenti il 1000 d.C. (il Settecento, cioè il XVIII secolo, il settecento, cioè l'VIII secolo).

I decenni vanno dati in lettere, con la maiuscola se il riferimento è al decennio nel suo complesso, in minuscola in tutti gli altri casi (dunque: gli anni Venti del Novecento; ma invece scrisse fino agli anni venti del Novecento).

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

SEGRE CESARE, *Notizie dalla crisi*, Torino, Einaudi 1993



## PAROLE CHIAVE

Parola chiave; Parola chiave; Parola chiave; Parola chiave



## NOTIZIE DELL'AUTORE

Breve notizia bio-bibliografica

## COME CITARE QUESTO ARTICOLO

M. FADINI E CARLO TIRINANZI DE MEDICI, *Manuale di stile per le proposte inviate a «Ticontre»*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione»



## INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza [Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported](#); pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.